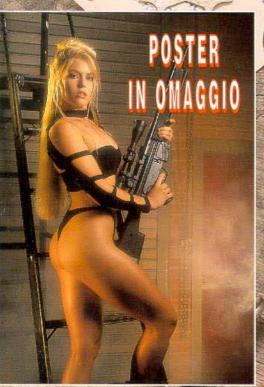
MANUALE Smontare la Glock Ayoob Adler

magazine AGNU AGNU MAGNU M

Come si customizza un revolver

Le pistole del Sol Levante

Wildey cal. 475



North American Arms



ANNO V - NUMERO 2 - FEBBRAIO 1996



Direzione, redazione pubblicità, abbonamenti Via Livigno, 6 20158 Milano Tel. 02/6900.84.06 Fax 02/6900.65.11

Direttore Responsabile e Direttore Editoriale Marco Mantovani

Condirettore Filippo Camperio Ciani

Redattore/Foto Giorgio Brancaglion

Segretaria di redazione Pinuccia Rausa

Assistente di redazione Anna Maria Natol

Consulenza tecnica Fabrizio Comi

Corrispondente dagli USA Frank W. James

Corrispondente dal Regno Unito Rob Adam

Tiro Dinamico Riccardo Massantini Gianluca Sciorilli

Balistica Erasmo Giordano

USA Law Enforcement Massad Avoob

Hanno collaborato a questo numero: Attilio Acquistapace, Pierluigi Avarone, Ruggero Baglioni, Paolo Barillà, Massimo Ruggero Bagnon, Faoto Barna, Gianfranco Borghi, Paolo Fontana, Gianfranco Fortunati, Ferdinando Galli, Flavio Gandini, Luigi Gialdi, Maurizio Maltese, Marco E. Nobili, Alessandro Polini, Fernando Susini, Paolo Tagini, Claudio Vallone

Acquario Editrice S.r.L Via Livigno, 6 20158 Milano

Stampa Seregni S.p.a. 20037 - Paderno Dugnano (MI)

Distribuzione Arnoldo Mondadori Editore S.p.a. 20090 - Segrate (MI)

Abbonamenti (12 numeri): Italia Lit. 99.000 Estero Lit. 142.000

Numeri arretrati: Il doppio del prezzo di copertina (per l'estero maggiorare l'importo di Lit. 4.000). Inviare l'importo, a mezzo assegno bancario. vaglia postale o carta di credito American Express, Visa, Carrasi, a Acquario Editrice Srl Via Livigno, 6 - 20158 Milano

Autorizzazione Tribungle di Milano n. 383 del 20 giugno 1992

> Associato all'Unione Stampa Periodica italiana

ATTENZIONE! -

Tutti i dati tecnici, sperimentali e di ricarica pubblicati in questo numero sono ottenuti con prove in ottemperanza ai valori pressori massimi stabiliti dagli or-gani preposti. Non potendo esercitare alcun controllo sui lotti di componenti e sulle modalità individuali di caricamento l'Editore, il Direttore Responsabile e gli Autori declinano ogni responsabilità per eventuali danni causati a persone o cose e per eventuali usi impropri o illegali dei dati pubblicati.

North American Arms due revolver tascabili in calibro 22 Long Rifle e Short provati da Flavio Gandini

18 Colt Single Action Army uno splendido revolver commemorativo dedicato a Samuel Colt, presentato da Marco E. Nobili

24 Bifilare o monofilare? Due pietre miliari della tecnica armiera: Colt 1911 e Beretta 98FS analizzate da Paolo Barillà

30 Adler, le canne e le armi unavisita alla fabbrica di Armando Piscetta, dove le armi tornano a vivere, guidata da Ruggero Baglioni

36 Wildey .475 Una pistola automatica "esagerata" sia per la potenza che per le dimensioni provata da Paolo Fontana

40 Ruger serie Six Analisi tecnica e funzionale dei revolver meno ortodossi apparsi sul mercato. A cura di Paolo Tagini

ARMI LUNGHE

46 Remington 870 Come trasformare un ottimo fucile a pompa in un "riot gun" allo stato dell'arte di Gianfranco Fortunati

62 Winchester '86 Buffalo Rifle Continua lo studio delle carabine a leva che hanno contribuito alla conquista del West a cura di Marco E. Nobili

EX ORDINANZA

Le pistole del Sol Levante Pierluigi Avarone ci accompagna in un breve viaggio alla scoperta delle pistole adottate dell'esercito nipponico

TECNICA ARMIERA

68

Customizzare il revolver tutto quello che dovete sapere perché il vostro revolver sportivo si trasformi in una "macchina per vincere" Servizio a cura di Luca Mangano

COLTELLI

SOG Seal 2000 una accurata analisi di un famoso coltello da combattimento effettuata da Alessandro Polini

SICUREZZA

80 Colpire di testa un campionario di colpi difensivi utilizzati in caso di aggressione redatto dal M°. Maurizio Maltese

82 L'accademia del Bodyguard I corsi di specializzazione per le guardie del corpo raccontati da Luigi Gialdi

TECNICA ARMIERA

99 Manuale Glock una guida allo smontaggio della pistola austriaca a cura di Giorgio Brancaglion

POLICE STORY

106 L'archivio di Massad Ayoob un caso di scontro a fuoco finito in Tribunale e risolto con l'aiuto della competenza di Ayoob

RUBRICHE

7	EDITORIALE
88	ELENCO DELLE PROVE
90	NOVITA' SUL MERCATO
95	L'EDICOLA DI MAGNUM
112	NOTIZIARIO SPORTIVO
114	IL PARERE DEL LEGALE
118	IL MERCATINO DI MAGNUM
120	LA POSTA DELL'ETTORI

MAGNUM Collabora in esclusiva italiana con le seguenti riviste:

Tutti i diritti sono riservati e la riproduzione di tutti gli articoli e foto presenti sulla rivista in qualsiasi forma per intero o parte è espressamente vietata.





WILDEY .475

Alla ricerca della potenza assoluta

Testo e foto di Paolo Fontana

Quando nel 1985 uscì nelle sale cinematografiche l'ennesimo e per altro scontato film della saga (senza fine) sul giustiziere della notte (Death Wish 3), il grande pubblico ebbe modo di conoscere e vedere in azione una particolare pistola che, per le sue dimensioni e per i sistema di funzionamento che descriveremo più avanti, non passò certamente inosservata destando nella platea una curiosità, che se ben ricordo venne in parte appagata dalla descrizione che il protagonista (Charles Bronson) da agli impauriti condomini poco prima "della resa dei conti"

Un po' di storia

L'arma viene presentata per la prima volta nel novembre del 1978 per iniziativa di Wildey J. Moore e nell'occasione era camerata nei calibri il 45 Win. Mag e il 9 Win. Mag. Nel corso degli anni successivi è stata camerata in diversi calibri, fra cui il 300 Wildey Mag, il 357 Wildey Mag, il 10 mm Wildey Mag (che usava le palle del 41 Rem. Mag), l'11 mm Wildey Mag (che usava le palle del 44

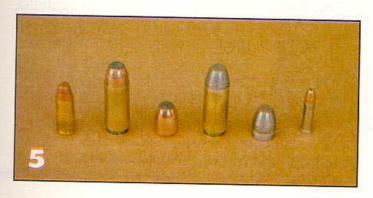




- 3) La tacca di mira e il caricatore.
- 4) La Wildey a carrello arretrato. Si notino le guide di scorrimento e la poderosa leva dell'hold-open.
- 5) Da sinistra 9x21, due caricamenti 475 Wildey con relative palle ed una cartuccia 22 Long Rifle.

Rem.Mag), il 357 Peterbuilt ed infine in 475 Wildey Mag. A quel tempo veniva particolarmente pubblicizzata l'arma era camerata in 45Win. Mag. con lunghezza di canna da 5, 6, 7 e 10 pollici mentre la 475 Wildey con lunghezza di canna da 8 e 10 pollici, quest'ultima oggetto della nostra prova che ci risulta presentata e commercializzata nel 1984.

Merito dell'iniziativa commerciale del Sig. Imeri, dell'armeria Excalibur di Milano troviamo pubblicata nella G.U. del 6/5/91, n° 104, al n° 6862, del tanto discusso Catalogo Nazionale, una Wildey però incamerata con l'ottima cartuccia 45 Win. Mag, già portata alla notorietà, nazionale nel 1983 con la catalogazione del L.A.R.Grizly. Successivamente e precisamente il 19.02.92 la G.U. n° 41 ai n° 7413-7414-7415 troviamo, finalmente ammessa al Catalogo Nazionale la Widley incamerata in 475 con la possibilità di corredarla con canne di varia lunghezza e anche in calibro 45 Win. Mag.



Descrizione meccanica

Siamo in presenza di una pistola semiautomatica fabbricata completamente in acciaio inox ferritico con il quale, mediante fusione a esclusione della canna e dell'otturatore, sono ottenute le parti successivamente rifinite a macchina e dal peso totale con caricatore vuoto di circa Kg. 2,050. L'arma è dotata di otturatore rotante funzionante a recupero di gas, che vengono prelevati da 6 fori posti assialmente subito dopo la camera di cartuccia la cui regolazione avviene per mezzo della ghiera zigrinata posta all'inizio della canna (chiuso in senso antiorario, aperto in senso orario). Il sistema di scatto è a singola e, particolare inconsueto per un'arma di questo tipo, a doppia azione. E' dotata di una sicura che agisce bloccando il cane, posizionata sul lato sinistro, un po' dura da azionare, che prima abbassa il cane armato portandolo in posizione di mezza monta e successivamente al suo completo abbattimento; troviamo inoltre, nel rispetto delle norme in vigore nello stato di produzione, la sicura al caricatore. Il caricatore prismatico monofilare in acciaio contiene 7 cartucce e la sua rimozione avviene a mezzo uno sgancio posto alla base dell'impugnatura. Il ciclo di sparo avviene in modo del tutto simile ai fucili semiautomatici a recupero di gas e l'organizzazione meccanica è praticamente identica. All'atto dello sparo una porzione dei gas viene prelevata dalla citata presa ed il conseguente arretramento del carrello agisce sull'otturatore che ruotando di circa 20° permette il completo l'arretramento del sistema carrello-otturatore, all'espulsione del bossolo ed alla compressione delle molle di recupero. La corsa di ritorno del carrello, che utilizza l'energia di due molle collocate tra il carrello e l'estensione della canna (simile alla Walther P38), permette il ritorno in chiusura del carrello e con esso l'otturatore che incamera una nuova cartuccia. L'impugnatura di forma squadrata e particolarmente larga, pone il tiratore con una mano piccola a disagio obligandolo a impugnarla con tutte e due le mani; considerato però le notevoli energie erogate, tale tecnica è bene che venga adottata anche dai tiratori più esperti.

Il sistema di mira comprende una tacca regolabile in altezza e in derivazione collocata in un'apposita fresatura sul carrello e fissata con una spina e da un mirino con rampa. Quest'ultimo è facilmente sostituibile agendo sulla vite a brugola sita in testa alla bindella ventilata (in lega leggera) che oltre a supportare l'intero sistema di mira conferisce all'arma una linea più slanciata. La bindella supporta inoltre, nella parte inferiore, un piccolo perno caricato da una molla che blocca la ghiera-presa di gas nella posizione prefissata.

Lo scatto è buono sia in singola che in doppia azione e lo sforzo necessario sul grilletto è mitigato dall'ampia superficie di appoggio che questo offre.

Costruttore: Wildey Inc. Brookfield, CT, USA Anno di progettazione: 1978 (1984 per la .475) Tipo: pistola semiautomatica a recupero di gas, con

cane esterno

Scatto: singola e doppia azione Calibro: .475 Wildey Magnum Lunghezza canna: 10 pollici Numero rigature: 8 destrorse

Peso: 2050 grammi Lunghezza totale: 355 mm

Larghezza: 34 mm

Linea di mira: tacca di mira regolabile e mirino fisso Alimentazione: caricatore prismatico da 7 cartucce

Sicure: manuale sul fusto e al caricatore

Guancette: legno

Materiale: acciaio inox ferritico serie 400

Confezione: in scatola di cartone con caricatore di

scorta

Costo: 3 milioni di lire circa

Smontaggio

Per lo smontaggio dell'arma si procede come segue: si toglie il caricatore, accertandosi che la camera di cartuccia sia vuota; si scarrella e si blocca il carrello in apertura; con una mano si afferra il carrello facendolo arretrare quel tanto per permettere all'altra mano di estrarre la leva dell'hold-open; si capovolge l'arma e si spara il gruppo canna-estensione-carrello dal castello facendo attenzione alle due molle di recupero che sono alla massima compressione (capovolgere l'arma evita di far cadere le molle con le rispettive aste al momento della completa separazione). Lo smontaggio descritto è quello consigliato dal libretto di uso e manutenzione che accompagna l'arma ed è sufficiente per le normali operazioni di pulizia.

6) Il gruppo di otturazione della Wildey separato da fusto e carrello.



Munizionamento

Il calibro .475 Wildey non è molto conosciuto in Italia. Il bossolo originariamente era ottenuto trimmando il 248 Win. Al momento dell'acquisto non siamo riusciti a reperire munizionamento originale e per tanto siamo stati costretti a ricaricare (come si vede fare in alcune scene del già citato film con C. Bronson) partendo dalle tabelle fornite dalla casa e utilizzando polveri più idonee reperibili sul mercato. Le palle prodotte dalla Barnes del peso di 250 grs Soft Point semiblindate sono di non facile reperibilità e dall'elevato costo unitario ci siamo quindi rivolti ai produttori di blocchetti fondipalle. La ricerca ci ha permesso di rilevare che i più conosciuti produttori (RCBS, LEE, Lyman, NEI) non hanno in listino un blocchetto con le caratteristiche richieste, ma siamo riusciti a contattare la Lead Bullets Technology L.B.T. HCR62, Box 145 di Movie Springs, ID83845. Questa piccola azienda a conduzione familiare sulle specifiche fornite (dopo circa tre mesi) ci ha fornito di un blocchetto fondipalle in lega leggera a due cavità senza gas check in calibro .476 con relativo trafilatore prodotto dalla RCBS; il risultato finale ci ha permesso di ottenere una "bella" palla del peso di 250 grs.

Tutte le prove sono state pertanto effettuate con queste due palle con cui sono stati ottenuti i sottonotati dati balistici (puramente indicativi) rilevati con l'ausilio di un cronografo Oheler 35P.

Durante le varie prove effettuate sono stati raggiunti dei risultati superiori a quelli forniti dalla casa, che dichiara per la palla da 250 grs una velocità con canna da 10" di 1.763 ft/sec. e con palla da 300 grs di 1533 ft/sec (energie rispettivamente di 238 Kgm e 216 Kgm); in queste occasioni sono state raggiunte energie superiori a 250 Kgm che hanno permesso di verificare il comportamento dell'arma in condizioni che possiamo defini-

re estreme dove chi ne ha fatto le spese è la mano del tiratore, che dopo pochi colpi presentava nell'incavo tra pollice e indice degli evidenti arrossamenti.

Come dicevamo sono state utilizzate per la ricarica polveri attualmente reperibili in commercio a quella che a nostro parere ha permesso d raggiungere degli ottimi, consoni alle caratteristiche dell'arma, è stata la Kemira 110 con inneschi Large Pistol normali che con 30,5 grs ha spinto la palla Barnes alla bella velocità di 357 m/sec. pari a 238 Kgm. Polveri più progressive non hanno permesso di raggiungere gli stessi risultati a causa del volume che occupano a scapito di modificare l'altezza della cartuccia limitata dal caricatore, che in questo caso è stata mantenuta a 40 mm, mentre quella più vivaci hanno avuto come limite la valvola di regolazione che in certi casi, pur completamente chiusa, permetteva un arretramento troppo violento del carrello-otturatore.

L'utilizzo della palla in lega, che permette di divertirsi senza incidere troppo sul bilancio, comporta alcuni problemi di trafilaggio di piombo dai citati fori di presa di gas e, pertanto, è necessario procedere ad una manutenzione più accurata.

7) La Wildey a carrello arretrato paragonata ad una Colt Delta Elite in 10 Auto.

Conclusioni

L'arma esaminata, che per quanto sappiamo viene fornita su richiesta customizzata (tirata a specchio oppure incisa); per le sue particolari caratteristiche si discosta chiaramente da tutte le altre, si rivolge ad un pubblico alla "no limits" disposto a sborsare 3 milioni e più per un vero e proprio cannoncino. Un'esperienza che tutti dovrebbero provare.



Maurizio Bergomi Collector

Distributore Loveless e Jerry Rados ALL'EXA

La ditta Bergomi è una azienda che ha alle spalle oltre mezzo secolo di esperienza nel campo della coltelleria, avendo iniziato la sua attività nel 1940.

Oggi Bergomi è in grado di for-nire il meglio della coltelleria mondiale da collezione grazie ai contatti diretti sviluppati in questi anni.

Contattateci se volete entrare in possesso di lame da alta collezione prodotte dai migliori knifemaker mondiali come Loveless, Johnson, Lake, Kressler e tanti altri.

Servizio consulenza gratuita.



Bergomi Srl - Via Zucchi 46 - 20052 Monza - Tel. 039/324194 - Fax 039/2300798